

proposta di atto amministrativo n. 8/15

a iniziativa della Giunta regionale

presentata in data 6 novembre 2015

—————

PIANO SETTORIALE DI INTERVENTO PER LA TUTELA DELLE RISORSE
GENETICHE ANIMALI E VEGETALI DEL TERRITORIO MARCHIGIANO,
TRIENNIO 2016/2018.

LEGGE REGIONALE 3 GIUGNO 2003, N. 12, ARTICOLO 8, COMMA 1

—————

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto l'articolo 8 della legge regionale 3 giugno 2003, n. 12 "Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano" che prevede la redazione di un Piano settoriale di intervento triennale 2016/2018 nell'ambito del quale ricondurre le attività e le iniziative previste nei Programmi operativi annuali;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della posizione di funzione competitività e sviluppo dell'impresa agricola, struttura decentrata di Ancona e irrigazione, reso nella proposta della Giunta regionale;

Vista l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della l.r. 11 dicembre 2001, n. 31, resa nella proposta della Giunta regionale;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

di approvare il "Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano, triennio 2016/2018. Legge regionale 3 giugno 2003, n. 12, articolo 8, comma 1" di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

**PIANO SETTORIALE DI INTERVENTO PER LA TUTELA
DELLE RISORSE GENETICHE ANIMALI E VEGETALI DEL
TERRITORIO MARCHIGIANO**

Triennio 2016/2018

INDICE

1. Premessa
2. Obiettivi generali del piano
3. Azioni
4. Risorse finanziarie
5. Verifica e monitoraggio

1. PREMESSA

L'Assemblea Legislativa delle Marche, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 3 giugno 2003, n. 12 "Tutela della risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano", approva il PIANO SETTORIALE di INTERVENTO nel quale sono stabilite le attività e le iniziative che si ritiene necessario attivare o incentivare inerenti la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, comprendendo in tale definizione anche tutte le attività svolte in ambito forestale.

Tale specificazione deriva dalla volontà di dare la giusta importanza alle attività che la regione Marche ha in essere e continua a svolgere per la conservazione del patrimonio genetico forestale.

Il presente Piano relativo al quinto triennio 2016/2018 comprende gli interventi proposti per la tutela e la valorizzazione delle varietà vegetali (agrarie e forestali) e le razze animali presenti nel territorio marchigiano. Soggetto attuatore di tali interventi nel campo agricolo, ai sensi del Regolamento regionale n. 10/2004, è l'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche (ASSAM). L'ASSAM è altresì soggetto coinvolto nella gestione dei vivai forestali e nell'individuazione dei boschi da seme ai sensi della legge forestale regionale n. 6/2005 e della DGR 1269/2005.

QUADRO ATTUALE DEL SETTORE AGRICOLO

La tutela e valorizzazione delle risorse genetiche di interesse agrario e zootecnico nelle Marche è storicamente articolata sui seguenti elementi fondanti:

- Repertorio regionale del patrimonio genetico;
- Banca regionale del germoplasma;
- Agricoltori custodi;
- Altri soggetti aderenti alla Rete di Conservazione e Sicurezza.

Le attività e lo stato dell'arte della salvaguardia della biodiversità è dettagliatamente riportato sul sito internet <http://www.assam.marche.it> nella pagina – Biodiversità agraria delle Marche.

La l.r. 12/2003 istituisce il Repertorio regionale del patrimonio genetico che, supportato dalle Commissioni Tecnico scientifiche, rappresenta la base di tutto il sistema di tutela. I Repertori regionali sono relativi a:

- specie arboree;
- specie erbacee;
- specie spontanee ed affini alle coltivate (ornamentali, farmaceutiche ecc);
- risorse genetiche animali;

che attualmente presentano n.90 varietà e razze locali come riportato nell'allegato A/1.

Nell'ambito delle azioni previste dalla l.r. 12/2003 c'è anche la Banca regionale del germoplasma nella quale sono conservate *ex-situ* tutte le accessioni

vegetali erbacee e arboree raccolte durante le campagne di ricerca svolte nel territorio regionale da diversi enti e istituzioni negli anni 2006, 2008, 2010 e precedenti.

La sede della Banca, riguardante le specie vegetali, istituita nel 2006, è stata individuata presso il CREA – Unità di Ricerca per l'Orticoltura (ORA) di Monsampolo del Tronto (AP). Le specie arboree sono invece conservate in vivo presso il campo catalogo dell'A.S.S.A.M. ubicato a Petritoli (FM) nel quale, dagli inizi degli anni '90, sono state raccolte tutte le varietà autoctone che l'Ente, durante la sua attività istituzionale, aveva individuato nel territorio regionale. Le accessioni arboree da frutto recuperate negli ultimi anni sono state messe a dimora anche nel campo germoplasma dell'Università Politecnica delle Marche presso l'azienda didattica sperimentale di Agugliano, dove vengono conservate *ex situ* e sottoposte a caratterizzazione. Nel complesso il campo del germoplasma dell'Università Politecnica delle Marche ha più di 280 accessioni arboree da frutto di cui almeno 80 sono autoctone marchigiane. Nella Banca di Monsampolo del Tronto sono attualmente conservate, mediante seme, oltre 340 accessioni di 33 specie vegetali dal mais alla cicerchia, dal pomodoro al rafano.

Agli inizi del 2009 sono stati riconosciuti i primi Agricoltori Custodi, esperti in autoriproduzione delle sementi, disponibili a riprodurre, nei luoghi dove queste si sono differenziate (*in-situ*), alcune varietà conservate presso la Banca regionale del germoplasma. Attualmente gli agricoltori che hanno sottoscritto la convenzione con l'A.S.S.A.M. sono 28 per la riproduzione di: fava, cece, mais, anice, capperone, carciofo, pomodoro, orzo, frumento, fagiolo e cicerchia come riportato nell'allegato A/2.

Oltre agli attori qui riportati per la conservazione *ex-situ* e *in-situ* è stata attivata anche la conservazione *on-farm* mediante altri soggetti iscritti alla Rete di Conservazione e Sicurezza. Questi soggetti aderenti al Piano di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 Asse II° Misura 2.1.4 Pagamenti Agroambientali, Sottomisura d) Tutela delle risorse genetiche in agricoltura con la Sottoazione 1a) - Razze in via di estinzione – hanno presentato nel 2014 domande per 941 UBA di ovini ed equini iscritti al Repertorio regionale del patrimonio genetico e con la Sottoazione 1b) Coltivazione di specie minacciate di erosione genetica, hanno ricevuto contributi per la coltivazione di specie e varietà arboree ed erbacee per una superficie complessiva di 17 Ha.

QUADRO ATTUALE DEL SETTORE FORESTALE

Fino al Piano Settoriale 2013/2015 il settore forestale, seppure contemplato dalla l.r. 12/2003, ha seguito linee di sviluppo autonome non articolate sistematicamente nel Piano Triennale. Facendo seguito alla recente conclusione dell'iter di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, che prevede una specifica misura relativa alla salvaguardia delle risorse genetiche forestali, anche quest'ultima viene inclusa nel presente atto di programmazione regionale.

La Regione Marche a partire dai primi anni '90 ha avviato un processo di innovazione della vivaistica pubblica forestale, introducendo produzioni basate sulle risorse locali. La necessità di far fronte ad una domanda imponente di materiale vivaistico di qualità, relativo a specie autoctone pregiate, per la realizzazione di impianti finanziati dal Reg. CE 2080/92 ha indirizzato la Regione Marche in collaborazione con l'ASSAM ad avviare una collaborazione decennale con l'Istituto Sperimentale per la Selvicoltura di Arezzo che ha portato all'individuazione, nel territorio regionale, di **piante plus** di noce e ciliegio poi utilizzate per soddisfare tale esigenza.

L'indagine è stata successivamente allargata alla roverella, specie essenzialmente utilizzata per la produzione di piantine micorizzate con i tartufi.

Nel 2007 l'ASSAM, in attuazione di una delibera regionale, ha iniziato ad individuare, raccogliere e conservare le principali specie arboree ed arbustive da utilizzare negli interventi di ripristino ambientale, a disposizione per i soggetti pubblici e privati. Il materiale forestale è attualmente disponibile presso i 4 vivai forestali regionali gestiti dall'ASSAM dove è moltiplicato anche il materiale arboreo della biodiversità agraria.

La Legge Forestale Regionale 6/2005, comprendendo tra le risorse vegetali anche le essenze forestali, ha istituito il "Libro regionale dei boschi da seme e dei materiali forestali di base" che, individuato anche con la collaborazione dell'ASSAM, è conservato presso il competente Servizio della Regione Marche. È attualmente in fase di istruttoria l'iscrizione al libro regionale dei boschi da seme di alcune specie arboree.

Allo scopo pertanto di completare l'attuazione della l.r. 12/2003 anche con le specie forestali patrimonio della biodiversità è opportuno che anche questo settore sia incluso nel presente Piano di Intervento regionale.

EVOLUZIONE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO

A seguito delle direttive europee 2008/62/CE e 2009/145/CE, inerenti "deroghe per la commercializzazione di sementi appartenenti a ecotipi e varietà naturalmente adattate alle condizioni locali...." e dei decreti attuativi ministeriali d.lgs. 29/10/2009 n. 149; D. MIPAAF 17 dicembre 2010 e d.lgs. 30/12/2010 n. 267; D. MIPAAF 18 settembre 2012, si stanno moltiplicando le iscrizioni delle varietà autoctone al "Registro Nazionale delle varietà da conservazione" per permettere alle ditte sementiere di attivare la commercializzazione di tali sementi.

La Regione Marche ha avviato tale percorso per la registrazione di quelle varietà orticole che hanno evidenziato delle caratteristiche qualitative ottimali per un mercato che si sta progressivamente modificando e avvicinando alle aree principali di consumo del prodotto.

La raccolta caratterizzazione e conservazione delle varietà orticole e frutticole autoctone, che hanno potuto, con l'aiuto delle precedenti generazioni di agricoltori, adattarsi alle caratteristiche pedoclimatiche del territorio regionale trovano una nuova e promettente ipotesi di valorizzazione negli incroci tra tali varietà orticole o cerealicole appartenenti alla stessa specie (breeding evolutivo),

facente parte dei recenti progetti di “selezione partecipata” che si stanno portando avanti anche nella nostra regione.

L'attuale sistema di selezione delle varietà comunemente coltivate (es. frumento) cerca di ottenere l'adattamento della stessa ad un ambiente standardizzato, reso uniforme attraverso interventi agronomici importanti (diserbo, concimazioni, antiparassitari ecc.), che dovranno essere attuati per ottenere le massime produzioni, ma che comporteranno anche un innalzamento aziendale dell'impronta del carbonio (Carbon foot).

Con il “breeding evolutivo”, si assiste all'evoluzione delle piante derivanti da tali incroci, basati sulle varietà autoctone, in un determinato ambiente in cui si libera nuova variabilità genetica, permettendo di selezionare una popolazione più adatta alle caratteristiche specifiche della zona; ottenendo le migliori prestazioni con un limitato utilizzo dei mezzi tecnici extra aziendali e conseguente risparmio energetico per la sua coltivazione.

Al fine di una ottimale valorizzazione delle varietà autoctone è utile conoscere il contesto in cui quella semente, pianta o animale si è sviluppato. Quindi oltre all'aspetto individuale dell'agricoltore che ha conservato la pianta o animale, con interviste e/o immagini, è utile approfondire anche il contesto economico e sociale in cui questo è avvenuto.

Per permettere ciò è opportuno quindi lo sviluppo di sinergie tra il settore agricolo e quello culturale coinvolgendo la rete dei “Musei di etnografia e antropologia” in cui sono inseriti i “Musei dell'agricoltura delle Marche” al fine di allargare le reciproche conoscenze sia per gli addetti al settore che per i fruitori degli stessi. Elenco e ubicazione (Allegato A/3)

Con la conservazione della biodiversità presente nelle colture e nelle piante si vuole conservare un patrimonio genetico che si è sviluppato nel tempo e che potrà essere utile per affrontare le future condizioni di vita sulla terra. Stesso discorso si cala perfettamente con la biodiversità culturale che l'ha accompagnata e che potrà essere conosciuta e approfondita attraverso i prodotti culturali (pubblicazioni, incontri, materiali ecc.) presenti nei musei dell'agricoltura. Sarà possibile conoscere tutte le sue particolari soluzioni per una società che si sta orientando ad un consumo più sobrio, comunitario e rispettoso della vita, canoni fondamentali della nostra comune “civiltà contadina”.

Partendo dal materiale forestale già inventariato e conservato presso i vivai forestali regionali, l'ASSAM continuerà nelle indagini in loco su aree boscate per selezionare le piante arboree ed arbustive, moltiplicandole al fine di diffondere e conservare in modo appropriato tali risorse. Le aree di raccolta, nelle quali le specie target individuate presenteranno i requisiti previsti, verranno iscritte al Libro regionale dei boschi da seme e per le stesse verranno predisposti specifici Disciplinari di gestione (Piani particolareggiati per la conservazione delle risorse genetiche dei boschi da seme). Le attività che si svilupperanno saranno accompagnate dall'aggiornamento della Commissione Tecnica con un esperto del mondo scientifico, competente nel settore forestale.

Il 28 dicembre 2014 la Camera dei deputati ha approvato il testo di legge unificato "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare", ora passato al Senato, che cerca di allargare a livello nazionale quanto è stato fatto solo da alcune regioni con proprie norme regionali di salvaguardia della biodiversità. La proposta di legge contiene inoltre delle soluzioni molto interessanti per: - la vendita diretta in ambito locale di sementi e materiale di propagazione, - l'istituzione di comunità del cibo e della biodiversità agraria e alimentare, - il coinvolgimento del settore scolastico nella conoscenza dei prodotti agroalimentari e delle risorse locali, ampliando e arricchendo le prospettive di crescita per le iniziative che la regione Marche ha già avviato sia verso gli enti locali che verso il mondo della scuola.

2. OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO

La l.r. 12/2003 ha come finalità quella di tutelare la biodiversità agraria e zootecnica delle Marche attraverso la conservazione del proprio patrimonio di razze e varietà locali che può essere meglio specificato nella:

- salvaguardia delle razze animali e delle varietà vegetali autoctone dal rischio di inquinamento e di estinzione;
- l'utilizzo collettivo del patrimonio di razze e varietà locali attraverso la rete di conservazione e sicurezza;
- l'uso e la valorizzazione sul mercato delle varietà da conservazione per i prodotti tal quale o derivati dalle razze e varietà locali.

Gli obiettivi generali del Piano, individuati coerentemente con le finalità della l.r. 12/2003 e del Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020, qui di seguito riportati, si inquadrano nel più generale obiettivo dello sviluppo sostenibile che sta alla base della programmazione regionale.

La "conservazione" rimane l'obiettivo principale da raggiungere e rappresenta il punto di partenza di tutta l'attività del Piano: tenuta del Repertorio regionale, gestione della Banca Regionale del Germoplasma, utilizzo degli Agricoltori Custodi e della Rete di Conservazione e sicurezza, mantenimento del Libro regionale dei boschi da seme.

Come stabilito dalla legge regionale n. 12/2003 nell'articolo 8, comma 2, gli obiettivi degli interventi previsti dal presente piano sono:

- a) azioni mirate – che promuovono la raccolta, conservazione, caratterizzazione catalogazione e utilizzo delle risorse genetiche vegetali e animali;
- b) azioni concertate – che promuovono lo scambio di informazioni in materia di conservazione raccolta e utilizzo delle varietà locali tra le competenti organizzazioni;
- c) azioni di accompagnamento – per l'informazione, diffusione e formazione sulle attività inerenti la tutela della biodiversità agraria e forestale nelle Marche.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso le azioni del presente piano; i dettagli saranno presentati nei programmi operativi annuali elaborati ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della l.r. 12/2003.

3. AZIONI

I. Per il raggiungimento degli obiettivi del piano saranno attuate le seguenti azioni relative al **settore agricolo:**

a. Raccolta, conservazione, caratterizzazione catalogazione e utilizzo delle risorse genetiche

Con il monitoraggio nel territorio regionale delle risorse genetiche sarà sempre attivo il censimento e la raccolta del materiale autoctono per la classificazione di eventuali nuove accessioni non ancora individuate. Il Repertorio regionale del patrimonio genetico nella sezione vegetale annovera 48 varietà arboree, 36 varietà erbacee e 6 varietà spontanee ed affini alle coltivate (ornamentali, farmaceutiche ecc.) mentre nella sezione animale una razza di colombo, una di coniglio, due di pecora e una di cavallo. Proseguirà la repertoriatura del materiale vegetale conservato presso la Banca del Germoplasma di Monsampolo del Tronto e delle accessioni frutticole presenti presso i campi catalogo dell'Università Politecnica delle Marche UNIVPM e ASSAM, con l'affidamento agli Agricoltori Custodi delle sementi conservate in atmosfera controllata, che necessitano di un rinnovamento riproduttivo per accrescere le quantità disponibili anche da immettere nella rete di conservazione e sicurezza.

Continuerà l'iscrizione nel Registro Nazionale delle varietà presenti nel Repertorio regionale dando nuovo impulso alla emersione di tali varietà con le seguenti azioni:

- Conservazione del patrimonio genetico erbaceo e arboreo presente sia nei campi sperimentali che nella Banca del Germoplasma;
- Prosecuzione dell'istruttoria tecnica (caratterizzazione delle accessioni erbacee e arboree) per l'iscrizione al Repertorio regionale del materiale conservato presso la Banca del Germoplasma;
- Aggiornamento delle schede di classificazione del materiale repertoriato per la successiva iscrizione al Registro Nazionale delle varietà da conservazione di specie agrarie operante presso il MIPAAF.

b. Scambio di informazioni in materia di conservazione raccolta e utilizzo delle varietà locali

Azioni di accompagnamento per il settore sono state messe in campo dalla Regione promuovendo una migliore conoscenza dei prodotti derivanti dalla coltivazione delle varietà autoctone affidando all'Università di Ancona Dipartimenti di Scienze Cliniche specialistiche ed Odontostomatologiche una ricerca sulle specificità delle varietà orticole e frutticole qui iscritte.

Per avviare una maggiore conoscenza del ruolo che la biodiversità svolge nella nostra società, si propone di approfondire la "narrazione" del processo che ha prodotto le specificità regionali agricole. In accordo con il Servizio Cultura della regione si propone di indagare i diversi percorsi che hanno permesso agli

agricoltori di conservare queste varietà e di farle arrivare fino a noi, assieme ad una maggiore conoscenza degli aspetti socio economici che hanno caratterizzato il periodo in cui queste varietà erano di comune diffusione.

Al fine di accrescere gli scambi di informazioni per la conservazione delle entità genetiche iscritte nel Repertorio Regionale si prevedono le seguenti attività:

- Prosecuzione dell'approfondimento scientifico sulle caratteristiche nutrizionali dei "prodotti trasformati" derivanti dalle specie e varietà iscritte al Repertorio regionale;
- Convenzione con il Servizio Cultura regionale per permettere una fattiva sinergia tra i Musei dell'agricoltura delle Marche e gli agricoltori o enti appartenenti alla Rete di Conservazione e Sicurezza della biodiversità regionale al fine di accrescere l'interesse della popolazione per la nostra "civiltà contadina";
- Proposizione all'ASUR - Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione di integrare nelle tabelle dietetiche dei comuni per le mense scolastiche l'uso, una volta alla settimana, di un prodotto derivante dalle varietà iscritte al Repertorio regionale per accrescere il consumo di tali prodotti.

c. Informazione diffusione e formazione sulla biodiversità agraria nelle Marche

Nella Regione Marche già da alcuni anni si sono avviate delle sinergie con il settore scolastico regionale per la crescita della sensibilità verso il patrimonio genetico autoctono vegetale di origine agricola, mediante la realizzazione di orti scolastici nelle scuole primarie e la creazione di ricette particolari con i prodotti della biodiversità negli istituti alberghieri.

Sono stati promossi "Mercatini itineranti" in diverse località marchigiane, è stato registrato il marchio "Biodiversità agraria MARCHE" che sarà utilizzato per individuare le aziende degli "agricoltori custodi" e accompagnerà la pubblicità delle produzioni derivanti dalle varietà locali repertorate, sono in fase di realizzazione i primi 5 progetti di animazione locale che hanno vinto la selezione dell'apposito bando regionale.

Le attività che saranno svolte per integrare e accrescere le azioni già in essere saranno:

- Continuare nella proposizione degli appuntamenti educativi verso il settore scolastico primario con la biodiversità negli orti scolastici e la biodiversità in cucina con gli istituti alberghieri, allargando agli Istituti tecnici agrari un'azione di sperimentazione e ricerca nella "selezione partecipata" di alcune varietà presenti nel repertorio regionale;
- Divulgazione delle varietà autoctone iscritte al Repertorio regionale mediante seminari, partecipazione a fiere e mostre agroalimentari ed enogastronomiche, realizzazione, stampa e diffusione di pubblicazioni monografiche;
- Riproposizione del bando per i "Progetti di animazione locale", ed elaborazione di un questionario per valutare la conoscenza tra i cittadini della biodiversità agraria e l'importanza che a questa viene data.

II. Per il raggiungimento degli obiettivi del piano saranno attuate le seguenti azioni relative al **settore forestale**:

a. Raccolta, conservazione, caratterizzazione catalogazione e utilizzo delle risorse genetiche forestali

Partendo dalle indagini conoscitive già svolte con l'Istituto Sperimentale per la Selvicoltura di Arezzo, proseguiranno le ricerche per individuare ulteriori aree di raccolta al fine di valutarne i requisiti per l'iscrizione nel "Il libro regionale dei boschi da seme" e per diffondere il materiale vivaistico ottenuto dalle aree di raccolta fin qui censite.

Predisposizione di specifici Disciplinari di gestione (Piani particolareggiati per la conservazione delle risorse genetiche dei boschi da seme) delle aree individuate.

Si proseguirà inoltre nella raccolta del seme dai boschi selezionati per la realizzazione di arboreti da seme / campi collezione con la finalità di aggiornare continuamente la collezione di essenze forestali presenti nei vivai regionali.

b. Scambio di informazioni in materia di conservazione raccolta e utilizzo delle varietà locali

L'individuazione di aree di raccolta comprendenti anche specie pioniere da utilizzare prioritariamente per interventi di mitigazione ambientale e l'iscrizione al Libro regionale degli ambiti che posseggono i relativi requisiti, costituisce un investimento che resta a disposizione della vivaistica non solo pubblica ma anche privata, che potrà approvvigionarsi di questo materiale di propagazione per produrre materiale vivaistico promuovendo la realizzazione di impianti sostenibili sotto il profilo ambientale.

c. Informazione diffusione e formazione sulla biodiversità forestale nelle Marche

Le azioni previste sono le seguenti.

- Realizzazione di specifiche iniziative aperte alla collettività per rendere note le acquisizioni realizzate, le potenzialità ed i benefici recati dalla diffusione di tale materiale di propagazione nei vari contesti.
- Implementazione del sito web dell'ASSAM per permettere l'individuazione puntuale dei siti di raccolta e di altre informazioni relative al materiale vivaistico. Tutte le informazioni verranno messe a disposizione dell'Amministrazione regionale per l'aggiornamento del sito istituzionale.
- Realizzazione di materiale divulgativo relativo alle specie autoctone reperite presso le aree di raccolta individuate, coltivate presso i vivai forestali regionali.

4. Risorse finanziarie

Per lo svolgimento dei compiti di cui al presente piano è prevista una spesa globale per il triennio 2016/2018 di €. 972.000,00 derivanti dalle risorse previste

dal P.S.R. 2014/2020, rispettivamente dalla Misura 10.2 per €. 750.000,00 e dalla Misura 15.2 per €. 222.000,00.

5. Verifica e monitoraggio dell'attività

Le azioni poste in essere con il presente piano e con la successiva programmazione annuale, non possono prescindere da una collaterale attività di monitoraggio e di verifica volta a valutarne l'impatto e la ricaduta.

Tale attività, in itinere ed ex post, riguarda la verifica dell'idoneità delle azioni intraprese allo scopo di apportare le opportune modifiche e correzioni anche dal punto di vista finanziario e migliorare e rendere più efficace l'uso delle risorse impegnate, valutando contemporaneamente la ricaduta degli interventi programmati.

Per le altre attività previste dal presente piano, gli indicatori di esecuzione finanziaria e fisica e le relative modalità di rilevazione saranno definiti con i programmi operativi annuali.

REPERTORIO REGIONALE DEL PATRIMONIO GENETICO

Sezione vegetale

<u>Specie arboree</u>	<u>Specie erbacee</u>	<u>Specie spontanee ed affini alle coltivate (ornamentali, farmaceutiche, etc.)</u>
1. Ascolana dura	30. Orzo nudo	49. Rosa Bella Porpora Violetta
2. Ascolana tenera	32. Fagiolo Monachello	50. Rosa La Belle Sultane
3. Capolga	33. Fagiolo Americano	51. Rosa Aghata
4. Carboncella	34. Fagiolo Occhio di Capra	74. Limonium narbonense
5. Cornetta	35. Mais Ottofile accessione di Roccacontrada	89. Zucca dei maiali di Rambona
6. Coroncina	36. Fava di Fratte Rosa	90. Zucca cammarò della Sentina
7. Lea	37. Pomodoro Valentino	
8. Mignola	38. Pomodoro Cuor di bue "atipico"	
9. Nebbia del Menocchia	39. Pomodoro A pera	
10. Nostrale di Rigali	43. Cicerchia di Serra de' Conti	
11. Oliva grossa	44. Cece Quercia di Appignano	
12. Orbetana	45. Carciofo Ascolano	
13. Piantone di Falerone	46. Carciofo Jesino	
14. Piantone di Mogliano	47. Carciofo di Montelupone	
15. Raggia	48. Cipolla di Suasa	
16. Raggiola	52. Mais Ottofile accessione di Treia	
17. Rosciola Colli Esini	53. Mais Ottofile accessione di Pollenza	
18. Sargano di Fermo	55. Anice verde di Castignano	

19. Sargano di S. Benedetto	56. Fagiolo Monachello – accessione Serravalle del Chienti	
20. Carbò	57. Fagiolo Cenerino – acessione Serravalle del Chienti	
21. Zampello	58. Fagiolo Americano – accessione Serravalle del Chienti	
22. Sarganella	59. Roveja accessione di Appignano	
23. Mela Gelata	60. Jervicella accessione di Monte Giberto	
24. Mela Fragola	61. Pomodoro da serbo accessione di Monte San Vito	
25. Mela Rosa	67. Carciofo violetto tardivo di Pesaro	
26. Mela Limoncella	68. Taccola - accessione di Massignano	
27. Mela Rosa Gentile	69. Taccola - accessione del Menocchia	
28. Mela Verdone	70. Capperu rupestre - accessione Borgo Cisterna	
29. Mela Muso di Bue	71. Patata rossa di Montecopiolo	
31. Pera Angelica di Serrungarina	72. Lattuga rossa della Sentina	
40. Vernaccia nera grossa (Cerretana)	73. Cipolla rossa di Pedaso	
41. Gallioppo	84. Orzo del Liberti	
42. Garofanata	85. Fagiolo cannellino di Fiuminata	
54. Mela del Papa	86. Fagiolo biscottino	
62. Uva Melata	87. Scalogno di Pergola	
63. Mela rosa in pietra accessione di Cerreto d' Esi	88. Pendolino Marchigiano	
64. Mela Carella accessione di Cerreto d' Esi		

65. Susina Brignoncella accessione di Cerreto d' Esi		
66. Visciola accessione di Cerreto d' Esi		
75. Visciola di Cantiano		
76. Ciliegia Ocola di Cantiano		
77. Mela Agostana		
78. Mela Mosciola		
79. Mela Batocca		
80. Pera Rossina		
81. Pera del Perdono		
82. Ciliegio dolce maggiarola		
83. Pero Cannellino		

Sezione animale

1. Colombo Ascolano
2. Pecora Sopravissana
3. Pecora Fabrianese
4. Cavallo del Catria
5. Coniglio Nero Gigante del Piceno

ELENCO AGRICOLTORI CUSTODI

<u>Agricoltore custode</u>	<u>Accessione coltivata</u>
1. Rosatelli Rodolfo	Fava di Fratte Rosa – n. 36 Repertorio Regionale
2. Berti Ovidio	Fava di Fratte Rosa – n. 36 Repertorio Regionale
3. Bonifazi Donato	Fava di Fratte Rosa – n. 36 Repertorio Regionale
4. Stortoni Roberto	Fava di Fratte Rosa – n. 36 Repertorio Regionale
5. Simonetti Liliana	Cicerchia Serra de' Conti – n. 43 Repertorio Regionale
6. Rosorani Patricia	Cicerchia Serra de' Conti – n. 43 Repertorio Regionale
7. Ortenzi Franco	Cece Quercia Appignano - n. 44 Repertorio Regionale
8. Medei Nazzareno	Cece Quercia Appignano - n. 44 Repertorio Regionale Roveja di Appignano - n. 59 Repertorio Regionale
9. Mazzieri Ivano	Cece Quercia Appignano - n. 44 Repertorio Regionale
10. Montalbini Marino	Mais ottofile Roccacontrada - n. 35 Repertorio Regionale
11. Cuccagna Luigi e Renzo	Mais ottofile Pollenza - n. 53 Repertorio Regionale
12. Pasquinelli Ennio	Orzo nudo - n. 30 Repertorio Regionale
13. Boldrini Ivo e Boldrini Anna Paola Soc. Agricola semplice	Fagiolo cenerino - n. 56 Repertorio Regionale
14. Orsini Andrea	Fagiolo Occhio di Capra - n. 34 Repertorio Regionale Cipolla di Suasa - n. 48 Repertorio Regionale
15. Roso Dino	Fruento Jervicella – n. 60 Repertorio Regionale
16. Pandolfi Vasco	Orzo nudo - n. 30 Repertorio Regionale
17. ORTO ANTICO	Pomodoro da serbo accessione di Monte San Vito n. 61 Repertorio Regionale
18. AGRO-FORESTALE FONTI VALLEBONA S.A.S. di Antonelli L.&C.	Carciofo di Montelupone - n. 47 Repertorio Regionale

<u>Agricoltore custode</u>	<u>Accessione coltivata</u>
19. LA CAMPANA Soc. Coop. Agricola	Carciofo Ascolano - n. 45 Repertorio Regionale
20. STACHYS di Stefania Scarabotti	Carciofo Jesino - n. 46 Repertorio Regionale Fagiolo Monachello - n. 32 Repertorio Regionale
21. Villa Franco	Anice verde di Castignano - n. 56 Repertorio Regionale
22. Carboni Settimio	Anice verde di Castignano - n. 56 Repertorio Regionale
23. FIORENIRE di Cocci Pompilio Francesco e Carla	Anice verde di Castignano - n. 56 Repertorio Regionale
24. TENUTE IANNI CORRADETTI di Ianni Franco	Anice verde di Castignano - n. 56 Repertorio Regionale
25. Agricola Venanzoni	Fagiolo Monachello - n. 32 Repertorio Regionale
26. Gresta Fiorenzo	Carciofo Jesino - n. 46 Repertorio Regionale
27. Fraccaroli Stefania	Cappero rupestre di Borgo Cisterna - n. 70 Rep. Regionale
28. Lacchè Alberto	Pomodoro Cuore di bue "atipico" - n. 38 Rep. Regionale

ELENCO DEI MUSEI DI ETNOGRAFIA E ANTROPOLOGIA

- **Museo delle Terrecotte e Banda Grossi - BARCHI**
Telefono: 0721.97152 - Fax: 0721.981025 - Email:comune.barchi@provincia.ps.it
- Museo delle cose di ieri. Mostra permanente Museo della Civiltà Contadina Appenninica ed Attrezzi Agricoli - BORGHO PACE
Telefono: 0722/89358 - Fax: 0722/89358 - Email:info@sacchiafarm.it
- **Museo del Carbonaio – Centro di Educazione ambientale - BORGHO PACE**
Telefono: 0722/816048 - Fax: 0722/816049 - Email:turismo@comune.borgo-pace.ps.it
- **Mulino di Ponte Vecchio - FRONTINO**
Telefono: 0722/71135; 0722/75350 - Fax: - Email:comune.frontino@provincia.ps.it
- **Museo di Archeologia Industriale - MACERATA FELTRIA**
Telefono: 0722.728208 - Fax: - Email:comune.macerataf@provincia.ps.it
- Museo della Civiltà Contadina - MOMBAROCCHIO
Telefono: 0721 470799 - Fax: 0721 470799 - Email:proloco_mombaroccio@libero.it
- **Raccolta di Grafica Contemporanea e Museo degli Antichi Mestieri Itineranti - MONTEFELCINO**
Telefono: 0721.729024 (Proloco) - 0721.743039 (Municipio) - Fax: - Email:
- **Museo della Marineria "W. Patrignani" - PESARO**
Telefono: 0721 35588 - Fax: 0721 35588 - Email:museomarineria@comune.pesaro.pu.it
- Testimonianze di Vita Rurale nella Bassa Valle del Foglia - PESARO
Telefono: 0721.281550 - Fax: - Email:
- Musei del Castello dei Conti Oliva. Museo del Lavoro Contadino Museo di Scienze della Terra - PIANDIMELETO
Telefono: 0722 721528 - Fax: 0722 721835 - Email:infopiandimeleto@alice.it
- **MuSa Museo Storico Ambientale marchigiano - SAN GIORGIO DI PESARO**
Telefono: 0721.970027 - 0721.970102 (Comune) - Fax: - Email:comune.san-giorgio@provincia.ps.it
- **Museo Archeologico del Territorio e Museo Etnografico Africano - SAN LORENZO IN CAMPO**
Telefono: 0721.776516 - 333.4766569 - Fax: 0721.776516 - Email:comune.san-lorenzo@provincia.ps.it
- **Museo delle Terre Marchigiane. Collezione Straccini - SAN LORENZO IN CAMPO**
Telefono: 0721.776904 - Fax: 0721.805099 - Email:informazioni@museoterremarchigiane.it; duemilamusei@gmail.com
- **Museo Demoantropologico "I vecchi mestieri" - SANT'ANGELO IN VADO**
Telefono: 0722/ 819914 - Fax: 0722/ 654500 - Email:cultura@comune.sant-angelo-in-vado.ps.it
- Museo della Civiltà Contadina - SASSOCORVARO
Telefono: 0722.76873 (Municipio) - 0722.76177 (Rocca) - Fax: - Email:comune.sassocorvaro@provincia.ps.it
- Musei di Palazzo Ducale. Museo di storia dell'agricoltura e dell'artigianato - URBANIA
Telefono: 0722/313151 - Fax: 0722/317246 - Email:info@museiparteciapti.it
- **Museo missionario francescano "Mons. Francesco Mazzieri" - CASTELFIDARDO**
Telefono: 071 780506 - Fax: - Email:
- **Sala del Costume e delle Tradizioni Popolari - CORINALDO**
Telefono: 071.67782/236 - Fax: 071.7978042 - Email:iat1@corinaldo.it; p.pirani@corinaldo.it
- **Antico Molino Patregnani - CORINALDO**

Telefono: 071.67230 - Fax: 071.67230 - Email:francescoferroni@alice.it

- Museo della Civiltà Contadina - FABRIANO
Telefono: 0732.24013; 338.9322997 - Fax: - Email:museolaginestra@libero.it
- **Museo Beltrami - FILOTTRANO** Telefono: 071.2072828 - Fax: - Email:info@museiluchettigentiloni.com
- Museo del Biroccio Marchigiano - FILOTTRANO
Telefono: 071.2072828 - Fax: - Email:info@museiluchettigentiloni.com
- Museo della Cultura Mezzadrile "Utensilia" - MORRO D'ALBA
Telefono: 073163000 - Fax: 073163043 - Email:comune@comune.morrodalba.an.it
- **Museo delle Arti e Tradizioni Popolari - SASSOFERRATO**
Telefono: 0732 9561 - Fax: 0732 956234 - Email:info@comune.sassoferrato.an.it
- Museo di Storia della Mezzadria "Sergio Anselmi" - SENIGALLIA
Telefono: 071 7923127 - Fax: 071 7927684 - Email:m.storiamezzadria@libero.it
- **Museo delle Arti Monastiche "Le stanze del tempo sospeso" - SERRA DE' CONTI**
Telefono: 0731871739 - Fax: 0731879290 - Email:info@museoartimonastiche.it
- Museo del Vino Enoteca Comunale - STAFFOLO
Telefono: 338.1350308 - Fax: 0731.779706 - Email:enotecabrocani@hotmail.it
- **Collezione Comunale della terracotta e della ceramica popolare - APPIGNANO**
Telefono: 0733 57521 - Fax: 0733 579169 - Email:affarigenerali@appignano.sinp.net
- Museo di Arte Povera Contadina "Luigi Faqianella" - CALDAROLA
Telefono: 335.5305879 - Fax: 0733.905219 - Email:enosant@alice.it
- **Museo Nazionale del Costume Folcloristico - CASTELRAIMONDO**
Telefono: 0737-641723 - Fax: 0737-640096 - Email:castelraimondo@gruppopfolk.it
- Museo delle Carbonaie - CESSAPALOMBO
Telefono: 338.9889440 - Fax: - Email:info.cessapalombo@sibillini.net; info@palazzosimonelli.it
- **Museo delle Arti e Tradizioni Popolari - CIVITANOVA MARCHE** Telefono: 0733.890258 - Fax: - Email:
- Mostra permanente delle attrezzature per il Vino Cotto - LORO PICENO
Telefono: 0733509112 - Fax: 0733509785 - Email:comune@loropiceno.sinp.net
- **Museo della Tessitura - MACERATA**
Telefono: 0733 232527 - Fax: 0733 232527 - Email:museo@latela.net
- **Museo dell'emigrazione marchigiana - RECANATI**
Telefono: 071/7570410 - Fax: 071/7570410 - Email:spaziocultura@virgilio.it
- **Museo del Territorio "Oberdan Poleti" - SAN SEVERINO MARCHE**
Telefono: 0733638377 - Fax: 0733638377 - Email:presidenza@ictacchiventuri.it
- Museo della civiltà contadina "Ferretti Florindo" - SEFRO Telefono: - Fax: - Email:
- **Museo dell'Uomo - SERRAPETRONA**
Telefono: 0733-908321 - Fax: 0733-908322 - Email:comune@serrapetrona.sinp.net
- Museo dell'Olio - SERRAPETRONA
Telefono: 0733908321 - Fax: 0733908322 - Email:comune@serrapetrona.sinp.net
- Museo della Civiltà Contadina dell'Abbazia di Santa Maria di Chiaravalle di Fiastra - TOLENTINO
Telefono: 0733/202122 - Fax: 0733/522746 - Email:info.riserva@abbadifiastra.net
- Museo del Vino - TOLENTINO
Telefono: 0733/202122 - Fax: 0733/522746 - Email:info.riserva@abbadifiastra.net
- Museo della Pastorizia - VISSO Telefono: 339.2027814 - Fax: - Email:

- **Museo Antropogeografico - AMANDOLA**
Telefono: 0736/848598 - Fax: 0736/848598 - Email:chirocef@montisibillini.it
- **Museo Malacologico Piceno - CUPRA MARITTIMA**
Telefono: 0735/777550 - Fax: - Email:malacologia@fastnet.it
- **Musei scientifici di Villa Vitali: Museo ornitologico "T. Salvadori", Sala della meteorite, Museo Polare "S. Zavatti", Museo della Pipa "N. Rizzi", Raccolta materiale fotografico "A. Maticotta Cordella" - FERMO** Telefono: 0734-226166 - Fax: 0734-226166 - Email:info@museiscientifici.it
- **Museo degli antichi mestieri - MASSA FERMANA**
Telefono: 0734 760108 - Fax: 0734 760258 - Email:info@comunemassafermana.it
- **Museo della cripta della chiesa Maria SS. Assunta - MONSAMPOLO DEL TRONTO**
Telefono: 0735 704116 - Fax: 0735 706004 - Email:urbanistica@comune.monsampolodeltronto.ap.it
- **Polo Museale di San Francesco - MONTEFIORE DELL'ASO**
Telefono: 0734 938743 - 328.1775908 - Fax: - Email:montefiore@museipiceni.it
- Museo della Civiltà Contadina "Stefano Cardarelli" - MONTEGALLO
Telefono: 0736.806122 - Fax: 0736.806102 - Email:infoposta@comune.montegallo.ap.it
- **Museo di Arte Sacra e Mostra permanente "Gli antichi mestieri ambulanti" - MONTEPARO**
Telefono: 0734/780141 - Fax: 0734/780167 - Email:com.montelparo@provincia.ap.it
- **Ecomuseo della Valle dell'Aso - MORESCO**
Telefono: 0735 594620 - Fax: 0735 579381 - Email:antonella.nonnis@progettozenone.it
- **Museo Civico di Palazzo Bonomi Gera - Pinacoteca Civica – Gipsoteca "U. Gera" – Museo Storico Etnografico - RIPATRANSONE** Telefono: 07359171 - Fax: 07359469 - Email:direzione@museipiceni.it
- Museo della Civiltà Contadina e Artigiana - RIPATRANSONE Telefono: - Fax: - Email:
- **Museo della Civiltà Marinara delle Marche - SAN BENEDETTO DEL TRONTO**
Telefono: 0735/592177 - Fax: 0735/592177 - Email:musei@comunesbt.it
- Museo della Civiltà Contadina - SPINETOLI
Telefono: 0736/890298 - Fax: 0736890349 - Email:munspin@topnet.it